

Festival Verdi

In collaborazione con Teatro Regio di Parma

Luisa Miller

28 - 9 / 5, 12, 19 - 10

La nuova scommessa di rottura del Festival cade quest'anno su *Luisa Miller*. Sarà l'opera (completata a Busseto nel 1848 ed eseguita per la prima volta l'anno seguente al Teatro di San Carlo di Napoli su libretto di Cammarano) ad accendere le passioni del Festival. Innanzitutto per il luogo insolito scelto per l'allestimento: lo spazio inedito e monumentale nella chiesa di **San Francesco del Prato**, del XIII secolo, trasformata in carcere dopo le soppressioni napoleoniche e in seguito abbandonata. Oggi cantiere in corso di restauro, San Francesco diventa contenitore e sfondo per la regia di Lev Dodin, insieme con

lo scenografo e costumista Aleksandr Borovskij e la drammaturga di Dina Dodina. Tratta da Schiller, la *Luisa Miller* è coprodotta con il Teatro Comunale di Bologna in collaborazione la Diocesi di Parma, e verrà concertata da Roberto Abbado, direttore musicale del Festival. Protagonista è Francesca Dotto, al debutto a Parma. Il Coro è del Teatro Comunale di Bologna.

— **Luisa Miller**
Orchestra del Comunale di Bologna, direttore Roberto Abbado, regia di Lev Dodin
Parma, San Francesco del Prato



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nabucco

29 - 9 / 3, 13, 20 - 10

Questa edizione del *Nabucco* (prima opera di successo di Verdi alla Scala il 9 marzo 1842, con Giuseppina Strepponi nel ruolo di Abigaille) non passerà inosservato: il famosissimo *Va' pensiero* viene infatti affidato a Ricci e Forte, una coppia di artisti del teatro di ricerca variamente contestati e contemporaneamente pluripremiati. Sarà infatti Stefano Ricci a firmare la regia al Teatro Regio, in dialogo con le scene di Nicolas Bovey, i costumi di Gianluca Sbicca, le luci di Alessandro Carletti e le coreografie di Marta Bevilacqua. Baritono protagonista sarà Amartuvshin Enkhbat (*Nabucco*), diviso tra le figlie Annalisa

Stroppa (Fenena) e Saioa Hernández (Abigaille). L'edizione critica è curata da Roger Parker e concertata di Francesco Ivan Ciampa sul podio della Filarmonica Arturo Toscanini. L'opera è coprodotta con il Teatro nazionale croato di Zagabria. Il Coro è del Teatro Regio di Parma (preparato da Martino Faggiani). La banda in palcoscenico è dell'Orchestra Giovanile della Via Emilia.

— **Nabucco**
Filarmonica Arturo Toscanini direttore Francesco Ivan Ciampa, regia di Stefano Ricci
Parma, Teatro Regio



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cartellone. Il festival nasce per il piacere di un ascolto filologico, ma anche didattico. Molti gli incontri con cantanti e registi: dai giovani del Conservatorio a Dodin, a Muscato

Prima che si alzi il sipario

Carla Moreni

Gia con il pacchetto delle quattro opere, distribuite in quattro giorni consecutivi e replicate per quattro fine settimana, gli appassionati di Verdi avrebbero potuto essere soddisfatti: la fame dell'autore prediletto sono assai appagata. Invece no. Al Festival Verdi, edizione numero diciannove, in programma dal 26 settembre al 20 ottobre prossimi, un poker a teatro non basta: non bastano *I due Foscari*, *Luisa Miller* e *Nabucco*, tre su quattro nuove produzioni, a raggiera intorno alla piccola di Busseto, firmata Zeffirelli (che comunque da sola già vale il viaggio). Così per orecchie insaziabili, il piatto parmigiano sarà più che mai abbondante, come si usa a tavola, da queste parti. Con ventidue eventi e sessantasei appuntamenti distribuiti in venticinque giorni. Per accontentare (e conquistare) tutti.

Grandi e piccini, melomani e neofiti, passatisti e sperimentatori, amanti del primo Verdi sferzante, nelle forme tradizionali del melodramma, oppure dell'ultimo, l'innovatore radicale, innamorato del teatro di parola, dei pianissimi, di una aggraziata concezione dell'orchestra, coi sapori della tavolozza francese contemporanea. Tante date, tante occasioni diverse, mirano anche a restituire con la mag-

«Aide canti migranti»
La performance della scorsa edizione dedicata all'opera di Verdi in chiave internazionale

giore autenticità possibile il compositore che più di tutti nel mondo viene identificato come corrispettivo del temperamento italico. E proprio per questo, tuttavia, col rischio perenne di venire bistrattato o reinterpretato. Adattato a un pensiero musicale - magari facile, applaudito, con bis copiosi - ma assai lontano da quanto scritto nelle partiture. Tanto puntigliose, nelle indicazioni, anche le più minute, proprio perché già ai tempi di Verdi la prassi della libera traduzione dei segni sui pentagrammi era un uso corrente. Con cantanti più o meno divi, consapevoli di avere licenza di adattamento, con tagli e trasposizioni, perché tanto il pubblico sarebbe stato dalla loro parte.

Al Festival Verdi tutte e quattro le opere in programma ribadiscono già nell'intestazione di attenersi con fedeltà, a garanzia di una autenticità che l'esperto di oggi esige come requisito fondamentale. E non a caso, a ribadire questa rinnovata vocazione filologica, spesso di riscoperta del testo verdiano, sarà particolarmente nutrito a Parma il programma degli incontri preparatori. Anche perché in un Paese come il nostro, dove la storia della musica non viene insegnata nei licei, e dove la letteratura specifica è molto spesso più specialistica che divulgativa, conferenze, lezioni e convegni possono davvero rappresentare

un'occasione importante, di apprendimento. Ecco dunque gli appuntamenti col titolo di *Prima che si alzi il sipario*, al Ridotto del Teatro Regio, affidati a Giuseppe Martini con la partecipazione di giovani cantanti del Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma, e una puntata a Busseto, a Casa Barezzi, curato da Dino Rizzo; ecco *La parola al regista* al Club dei 27, alla Corale Verdi e a Parma Lirica, dove confrontarsi con Leo Muscato, Stefano Ricci e Gianni Forte, tra i migliori interpreti della nuova generazione; e ancora le sedate di *Mezzogiorno in Musica*, ospitate nelle stupende sale del Palazzo Ducale del Giardino, con ascolti di pagine estratte per voce e pianoforte, illustrate a ruota da Alessandro Roccatagliati, Carlida Steffan e Francesco Izzo, direttore scientifico del Festival Verdi.

Spettacolo e apprendimento affiorano come le due vocazioni privilegiate di queste ultime edizioni del Festival. Serrato nella costruita vocazione temporale, con la distribuzione delle opere nei weekend, in modo da favorire un ascolto totale anche agli spettatori provenienti da lontano (e per la gioia dei vari "Club Verdi" in torpedone, distribuiti nel mondo) ma poi anche capillarmente distribuito in una infinità di spazi diversi della città, bella da camminare e da scoprire, prossima capitale italiana della cultura 2020.

L'incontro speciale *Lo spirito dei luoghi*, il 29 settembre, nella Chiesa di **San Francesco del Prato**, con cardinal Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, in dialogo con Marco Carminati, rifletterà sul rapporto tra utilizzo e tutela, dei luoghi d'arte e di culto, prendendo come spunto immediato la nuova regia di *Luisa Miller*, affidata a Lev Dodin (presente all'incontro insieme a Roberto Abbado) e collocata senza precedenti proprio nella grande navata della Chiesa, già abbandonata e ora in fase di restauro.

Particolarmente ricco il programma dedicato ai bambini, modellato sulle esperienze di *Opera Kids*/Aslco, con *Nabucco* e in 55 minuti, nel Ridotto del Regio e all'Auditorium del Carmine (porte aperte a partire dai tre anni di età) mentre con gesto di doverosa semina, le anteprime di tutte e quattro le opere in cartellone verranno offerte ai giovani "under30" e alle scuole. Perché un Festival non è un'astronave che atterri su un'isola deserta. E anche se Verdi detestò Busseto - segnato nelle scelte private dalle bigotte meschinità di paese - e preferì vivere isolato, nella campagna di Sant'Agata, il Festival così devoto, ricco nelle scelte e proiettato sul futuro, probabilmente lo avrebbe accettato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO MOBILE GAME REALIZZATO DA UN TEATRO D'OPERA



Un gioco per smartphone

A Life in Music, il primo mobile game al mondo realizzato da un teatro d'opera, ha inizio nell'estate 2008 nei luoghi che furono e sono di Verdi: Parma e il Teatro Regio, Busseto e Villa Verdi a Sant'Agata. Racconta la storia dell'amicizia di Antonio e Silvia in 9 atti e 9

intermezzi verdiani, che si compirà al Teatro Regio dieci anni dopo, nel finale del

gioco. Gli indizi sono una musica, un ricordo, le note di Giuseppe Verdi.

Prodotto dal Teatro Regio di Parma, il gioco per smartphone e tablet, disponibile gratuitamente in italiano, inglese, russo, spagnolo e portoghese su

App store e Google Play Store, è una commissione del Festival Verdi a TuoMuseo, leader internazionale e pluripremiato nel settore del gaming per istituzioni culturali, che lo ha sviluppato in stretta collaborazione, per gli aspetti scientifici, con Francesco Izzo

Direttore scientifico per il Festival Verdi e con Alessandro Roccatagliati Direttore dell'Istituto nazionale di studi verdiani

— **Settenote**
a cura di Angelo Curtolo

Settenote

a cura di Angelo Curtolo

BOLOGNA

Apologia del Quartetto

Il 2 ottobre all'Oratorio San Filippo Neri il Quartetto Guadagnini (Dutilleux, Vacchi, Gervasoni, Donatoni) per questa sezione del Bologna Festival, dedicata giustamente al Quartetto nel Novecento, proseguendo fino al 6 novembre (bolognafestival.it)

MILANO

Grandi Opere per Piccoli

Il 6 ottobre alle 14,30 alla Scala *La Cenerentola* di Rossini, ridotta di durata e come struttura drammaturgica, a misura di bambino; repliche nei prossimi mesi (teatroallascala.org)

PERUGIA

Sagra Musicale Umbra

Oggi alle 11,30 a S. Lorenzo la Cappella Musicale della Basilica Papale di S. Francesco in Assisi conclude la manifestazione con la *Messa Cantata* (perugiamusicaclassica.com)

VENEZIA

63° Festival di Musica Contemporanea

Il 27 al Teatro Goldoni l'Orchestra della Rai e i cantanti nell'opera *Written on Skin* (in forma di concerto) di U.G. Benjamin, che riceve il Leone d'Oro alla Carriera, inaugurando il Festival. È intitolato *Back To Europe*, prosegue fino al 6 ottobre, con 16 appuntamenti e 30 prime esecuzioni (labiennale.org)

Centro di musica romantica francese

Oggi al Palazzetto Bru Zane il baritono Thassis Christoyannis (foto) per l'11a stagione del Centro, con il Festival *Reynaldo Hahn*, dalla *Belle Époque agli "Anni Ruggenti"*, che prosegue fino al 26 ottobre (bru-zane.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pagine a cura di **Cristiana Acquati e Cristina Battocletti**

Sipario

a cura di Elisabetta Dente

ASTI

Concentrica

Spettacoli in orbita a cura del Teatro della Caduta: il 28, all'Abbazia di Vezzolano (Albugnano), Lorenza Senestro in *Le confessioni di Monica a Sant'Agostino* (rassegna.concentrica.com).

LIVORNO

Il senso del Ridicolo

Festival italiano sull'umorismo, sulla comicità e sulla satira diretto da Stefano Barazzaghi con la partecipazione di Anna Bonaiuto, Silvio Orlando, Ascanio Celestini e Federica Fracassi, in vari luoghi dal 27 al 29 (filmsodelridicolo.it).



Livorno. Anna Bonaiuto

MILANO

Come se non fosse un fulmine

Dedicato alla *Scelta degli uomini Giusti*, scritto e diretto da Marianna Esposito e interpretato dalla compagnia TeatRing, al Teatro Elfo Puccini il 23 (elfo.org). Dal 27 al 30 alla Triennale e in altre sedi "Milano CalcioCity": il gioco del calcio fra letteratura, cinema, musica e teatro (milanocalciocity.it).

VICENZA

Apologia di Socrate

Adattamento e regia di Alessandra Pizzi dell'opera di Platone, protagonista Enrico Lo Verso, al Teatro Olimpico il 27 e 28 (teatroolimpicovicenza.it). Viterbo Quartieri dell'Arte Festival internazionale dedicato alla performance e alla drammaturgia collettiva diretto da Gian Maria Cervio, in varie sedi fino al 13 novembre (quartieridellarte.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SPONSOR

Il Festival Verdi è realizzato, assieme ad altri, grazie al contributo di Comune di Parma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Reggio Parma Festival, Regione Emilia-Romagna, Parma 2020 Capitale Italiana della Cultura